Anno X. TORINO, Giovedì 30 Novembre 1876 Num. 331.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno — Sem. — Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino all'Ufficio di distribuzione . . . » 28 — 8 — 4 50
Francia, Svizzera, Gran Brotagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 34 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali all'ordine.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 20 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Sabato pubblicheremo di nuovo il Supplemento di quattro facciate.

Esso conterrà:

Storia dell'anno 1876.

Alcune lettere inedite di re Carlo Alberto.

Bibliografia.

Varietà.

Appendice: *La morte del beone*, di Dickens.

TORINO, 30 NOVEMBRE 1876.

RIVISTA

La minoranza mogia — Pretensioni indiscrete — Esordio fortunato dell'amministrazione del sig. Depretis — Velleità di rivolta — Nugoli neri.

Oramai l'on. Presidente del Consiglio avrà da difendersi dagli amici, non dagli avversarii. L'opposizione infatti è mogia, non tiene adunanze, non lancia programmi. Non osò neppure affermarsi nella nomina del presidente ed altre. Negli uffici non ebbe il vanto di vedere una grama nomina di segretario in suo favore, e ciò quantunque quasi un quarto dei deputati sia composto de' suoi amici. Non è una frazione bastante per contendere il potere, ma tale almeno da potere spiegare la sua bandiera, dare segni di esistenza. Egli è il vero che siamo soltanto ai preliminari, e forse quando avrà raccolte le sue forze, siasi riavuta dalle sue battiture, penserà di entrare in lizza, di farsi valere in qualche modo, poichè, se scarse sono le sue file, militano tuttavia fra esse dei valorosi combattenti.

—

Dunque, per ciò che dipende dalla destra, l'on. Depretis può dormire fra due guanciali. Crescono invece le pretensioni della sinistra di cui, come abbiamo notato ieri, abbiamo già avuto un saggio nella riunione della maggioranza. E alcuna delle sue dimande è veramente indiscreta. Si voleva nientemeno dal nuovo deputato di Crema che l'abolizione della tassa del macinato del maiz, come quella che riesce più gravosa pei poveri; ma il signor Ministro delle finanze trovò insofatto una perentoria risposta, dicendo che non avrebbe saputo colmare la lacuna di 22 milioni, cui avrebbe prodotto quell'abolizione.

Il Ministro disse fondamente e in tutti i toni che non voleva una lira di meno de' suoi predecessori, e cui non piaceva quel suo proposito gli rincarasse il fitto. Non si può dire che abbia su tale argomento ingannato gli elettori. Al postutto se all'on. Griffini non garba quell'imposta, poteva darsi la pena d'indicare almeno o con quale la volesse scambiare o quale economia si potesse effettuare per trovare que' ventidue milioncini che mancherebbero se si vincesse la sua proposta. Ma ciò egli non fece, anzi meglio seguire le tracce de' suoi amici quando erano all'opposizione a ingegnavansi di ottenere il favore delle popolazioni combattendo tutte le nuove tasse e propugnando alla volta le più dispendiose opere pubbliche.

—

L'on. Depretis che inaugura la sua amministrazione con un sopravanzo di dodici milioni, non ha certamente a lagnarsi delle condizioni in cui è pervenuto al potere. Nel discorso della Corona si disse solo che si era avvicinata la meta del pareggio, ma, se esatti sono i computi del *Diritto*, essa è non pur avvicinata, ma raggiunta e al Governo basterà il non allontanarsene più, cosa immensamente più facile, poichè, con finanze ben ordinate, cresce la fiducia pubblica e con essa il credito, si svolge l'industria e si apre una prospettiva lietissima anche per le finanze. Non tarderemo quindi a veder più abbondante il rendimento delle imposte indirette, che danno la vera misura della produzione.

—

Altro buon sintomo in questa parte è altra prova di sollecitudine pel regolare andamento delle cose. Il Ministro delle finanze conforta la Camera a discutere sollecitamente i bilanci di prima previsione del 1877, non avendo alcuna intenzione di chiedere l'esercizio provvisorio del bilancio. Colla buona disposizione che ha la nuova Camera per lui, con quell'ardore che si suppone in una giovane Assemblea, non dubitiamo che tale onesto desiderio sarà soddisfatto e si compirà prontamente uno dei primi doveri dei rappresentanti della nazione, qual è l'approvazione a tempo dei bilanci. *Dimidium facti qui coepit habet.*

—

Felice è dunque l'esordio del Ministero, non osteggiato dalla destra impotente, secondato dal centro, semprechè non trascorra, sostenuto da una fida e numerosa falange di sinistra. Il Presidente del Consiglio può con tali auspicii andare arditamente le intemperanze della frazione estrema, benchè nel novero de' novelli suoi oppositori non comprendiamo soltanto i radicali, i quali mulinano provvedimenti che non vanno a versi al Governo, ma altresì un certo numero di sinistri, i quali vanno spiegando la bandiera della rivolta e dicono ricisamente di non voler prendere l'imboccata dal Governo, ma dargliela.

—

Relativamente ai primi, alcuni curiosi ragguagli ci dà il corrispondente romano della *Ragione*, la quale, sfruttata la benevolenza e il concorso degli organi del Governo per far trionfare i suoi candidati, accenna di non voler rimanere sottomessa ciecamente alle sue volontà, espresse nella prima tornata della maggioranza. Ammette essa le buone intenzioni dell'on. Depretis, e ciò va co' suoi piedi, ma... ma vi sono alcuni punti nei quali l'applauso degli amici non significa l'approvazione dei più.

Punto primo, non si tolgano oggi i proventi del macinato, sta benissimo, ma perchè non promettere di toglierli neppure domani? Oggi non si vuole per non guastare il pareggio, domani non si vorrà per non togliere ad esso l'*elasticità*. Sono qualche volta veramente incomodi gli amici.

Punto secondo, su cui il Presidente « non si trova d'accordo con tutta la maggioranza, » la posposizione della riforma elettorale alla legge sull'incompatibilità parlamentare. Neppure a questa si può dare effetto retroattivo, nè applicazione immediato. Le incompatibilità varranno per la prossima legislatura, nè più, nè meno che la riforma elettorale.

Terzo ed ultimo punto, le relazioni tra la maggioranza e il Ministero. Le dichiarazioni del sig. Depretis hanno *sorpreso* non pochi, uno va d'accordo in ciò coi toscani, è probabilmente *indettato* da loro. L'articolo del *Diritto* aveva lasciato credere che la questione s'agitasse soltanto, le parole del Ministro l'hanno troncata, e il corrispondente della *Ragione* gli rende ironiche grazie, non lo persuadono le convocazioni della maggioranza a nuo Ministero, raro volte il suo capo sentirà il bisogno di consultarla. Che vuol dire questa maggioranza, la quale si adunerà soltanto quando e come piacerà al consultore?

Insomma non s'è scatenata la bufera, ma dei nugoletti scuri fanno credere che il tempo non si manterrà lungamente sereno.

—

Vediamo ora ciò che dice un veterano della sinistra storica, l'on. Lazzaro, sempre sulla breccia. Fatta a suo modo la classificazione delle parti politiche, afferma che « dire *ministeriali* ed *opposizione* è un errore, imperocchè la maggioranza attuale è ben lontana dall'essere ministeriale, come era la destra, e come forse i ministri la desidererebbero. » E notiamo che la destra era una maggioranza si poco ligia che un bel dì, « dopo averlo beneficato sovente, lasciò il Ministero in asso. « La nuova maggioranza, » soggiunge il *Roma*, « è composta di elementi vecchi ai quali ripugna l'obbedienza passiva, e de' nuovi, i quali sono ricchi di ingegno (speriamo che tali si parranno alla prova), di censo, di volontà e che si educarono alla scuola di quella fierezza e di quell'indipendenza di carattere che fu non ultimo merito della sinistra antica. » E poscia: « Un vero e forte partito ministeriale nella Camera ci sarà quando il Ministero avrà dimostrato coi fatti di voler essere un Ministero di sinistra. Non pochi sono i deputati progressisti, i quali si dolgono che poco si sia fatto nell'amministrazione delle finanze, in quella della giustizia e sul terreno della riparazione ai torti sofferti per sedici anni. » E nella corrispondenza romana lo stesso foglio parla di adunanze separate tenute da varii gruppi a Montecitorio e si esprime l'opinione che quella della Minerva non impediranno la costituzione di altre adunanze.

—

Come si vede, siamo lontani dalla immensa maggioranza compatta, disciplinata, omogenea, la quale quasi avrebbe escluso la discussione. Si trattava di marciare a suon di tamburo. È piuttosto il caso di una numerosa frazione che pronuncia il *quos ego*... Ma è preferibile sempre la lotta, la vita, al marasmo, ad un'Assemblea la quale non fosse che una specie di Consiglio di Stato, un corpo sovrano in apparenza, consultivo in sostanza. Noi saremmo in quel caso caduti da un male in un altro, prima una maggioranza incerta, fluttuante, irresoluta, poscia una troppo docile, per non dire servile. In quelle gare si ritemprerà, acquisterà forza e destrezza il Governo. Spirano parecchi venti ed in diverse direzioni. Meglio questi che uno solo e troppo gagliardo. Un buon nocchiero sa, secondo il caso, ammainare le vele o trarre profitto del vento propizio e guidare così felicemente la nave in porto. Speriamo che tale si mostrerà l'onesto ed esperto Depretis.

RIORDINAMENTO dell'istruzione superiore.

Crediamo sapere che il nuovo progetto sull'insegnamento superiore, il quale sarà presentato dall'onor. Coppino alla Camera con quello per l'istruzione obbligatoria, si svolga sulle seguenti norme, e contenga le seguenti disposizioni:

L'istruzione superiore è data nelle Università, nelle Scuole d'applicazione, nell'Istituto tecnico superiore di Milano, nell'Accademia scientifica di Milano, nell'Istituto superiore di Firenze, e infine nelle Scuole superiori di farmacia, di veterinaria, di agricoltura.

Le spese di questi stabilimenti sono a carico dello Stato; però al mantenimento dei locali concorre per un terzo il Comune e per un terzo la Provincia.

L'insegnamento si divide in corsi essenziali ed in corsi di complemento. Quelli sono obbligatorii, e questi sono lasciati all'iniziativa privata.

***

Gli insegnanti ufficiali sono professori ordinari e straordinari.

I professori ordinari sono nominati per le materie essenziali in ogni Facoltà; e i loro stipendi sono quelli già determinati dalla legge. In due Facoltà diverse uno può essere professore ordinario.

I professori straordinari sono nominati come all'articolo 69 della legge 13 novembre 1859. Lo stipendio degli straordinari è di lire 3 mila, e di lire 2 mila, a seconda delle Università, coll'aumento del decimo ad ogni quinquennio.

Vacando una cattedra, il Ministro interpella prima la Facoltà ed il Consiglio superiore. Questo indica una Commissione che propone il candidato. — Mancando la proposta, si fa il concorso, che è per titoli o per esame. Si ricorre all'esame quando non abbia effetto il concorso per titoli.

***

I professori ordinari e straordinari potranno dare corsi privati, ma per un ramo particolare e non per tutto lo insegnamento che danno a titolo pubblico.

Avranno pure diritto di dare lezioni coloro che sono giudicati idonei da una Commissione di 3 membri nominati dal Ministro, di volta in volta. I dottori aggregati sono esenti dall'esame.

L'insegnamento a titolo privato non è concesso che là dove vi è una Università o una Facoltà. Il privato docente perde la qualità se non due anni senza esercitarla.

***

I professori sono liberi di trattare ogni argomento che entri nel quadro della loro scienza.

Sono vietati gli argomenti estranei alla scienza e all'istruzione.

L'insegnante ufficiale ha obbligo di insegnare tante ore per settimana; però a qualche disciplina dipenderà dal professore il dare svolgimento in un corso annuale o biennale.

***

Coloro che frequentano le lezioni sono studenti o uditori.

I soli studenti sono immatricolati e aspirano ai gradi accademici. Gli uditori frequentano alcuni corsi speciali. Questi pagano metà della tassa di matricolazione e quella parte di tassa d'iscrizione che corrisponde al numero dei corsi frequentati.

Pei corsi privati non si paga meno che pei corsi ufficiali, con facoltà all'insegnante di aumentare. Chi ripete l'iscrizione, paga la retribuzione. Gli studenti e uditori che frequentano gabinetti e laboratori pagano una somma annua; ma lo studente povero e diligente potrà esserne dispensato.

È il Consiglio accademico che dispensa dalle tasse. Sono esclusi gli uditori da questo favore.

Le somme delle retribuzioni sono assegnate agli insegnanti in ragione delle iscrizioni prese ai loro corsi.

Il corso universitario si compie in un determinato stadio di anni. — Per ogni Facoltà è fissato un massimo e minimo di ore settimanali. — Gli studenti di ciascuna Facoltà potranno costituirsi in associazione pel buon andamento dei loro studii.

La laurea dottorale è conferita in seguito ad esami. L'esame di laurea è questo: dissertazione su tema scelto dal candidato, una o più prove orali, colloqui, o disputa sulla dissertazione.

Chi fallisce l'esame lo può ripetere, ma una volta sola.

Gli esami sono pubblici e davanti a particolari Commissioni.

Le tasse di esame sono queste: 5 lire per ogni esaminatore all'esame di laurea, 4 lire negli altri esami. — Il Preside riscuote doppia tassa, se interviene all'esame.

Il governo della Università appartiene, sotto la vigilanza del Ministero, alle seguenti autorità:

Il Rettore, il Consiglio accademico, il Preside di Facoltà, il Consiglio di Facoltà, l'Assemblea generale dei professori.

Il Comizio accademico si compone del Rettore in carica, del Rettore scaduto, dei Presidi della Facoltà e dei Direttori delle Scuole speciali. — Il Consiglio di Facoltà si compone di tutti i Professori ordinarii e straordinarii della Facoltà e dei Dottori aggregati. L'Assemblea generale si compone di tutti i Professori ordinarii dell'Università.

Il Rettore è nominato dal Re sopra una terna proposta dall'Assemblea generale.

La terna si fa per turno fra le varie Facoltà.

I Presidi sono eletti dai Professori ordinarii e nominati dal Ministro. La carica del Rettore dura tre anni; due quella del Preside.

Per tutto il rimanente resta in vigore la legge del 13 novembre 1859.

---

(25)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

V.

I *Thugs*.

(Continuazione).

Si era dovuto rinunciare all'antico arsenale d'astuzie usate negli ultimi scontri. Ad ogni ripresa di ostilità, la tattica veniva modificata o rinnovata completamente. I *Thugs* non si potevano ingannare due volte colla stessa strategia; essi, gl'ingannatori per eccellenza, giacchè il loro nome altro non significa che *ingannatore* in indiano.

Ogni *Sipaio*, ufficiale o soldato, aveva portato con sè, nel suo bagaglio, un pezzo di legno d'acero, tagliato grossolanamente in fretta, ma che mezzo nascosto fra le ruine, nelle tenebre e in mezzo la folta verdura, col berretto d'uniforme, doveva da lontano rassomigliare un soldato con precauzione postosi in agguato.

Però non bastava ingannare l'occhio del *Thug*, bisognava ancora ingannarne l'odorato, fino come quello della belva. I *Sipai* ammonticchiarono sul terreno nudo e più esposto al vento i loro pesanti uniformi tutti immollati dall'acre sudore della marcia. Quindi attraversarono a nuoto tutto il lago, e si profumarono, sulla sponda opposta, cogli aromi che il sole indiano distilla accanto ai veleni. Ciò fatto seguirono il vento, nel solco più diretto, e, giunti a mille passi dalle ruine, sostarono in mezzo ai boschi, sotto un viale tortuoso irto di ruvide piante, ma l'unico praticabile da esseri presso poco umani. Gli ufficiali ed i soldati, sdraiati nell'alta erba ed appiattati orizzontalmente su due file, aspettavano, per agire, il comando del colonnello Douglas.

I *Thugs* non uscivano dai loro nascondigli che dopo apparsa all'orizzonte la loro stella protettrice, la stella di Loby; e non era solo per un motivo religioso ch'essi non impegnavano una lotta sanguinosa se non protetti dai raggi di quell'astro, nelle prime ore mattutine; essi volevano per tal modo cadere sopra un nemico oppresso dalla doppia febbre dell'aspettazione e dell'insonnia, avendo già esaurito mezzi le sue forze in una vegliata inutile e senza speranza. La muta dei *Thugs*, che per ordine del vecchio Sing doveva assalire in quella notte i posti avanzati di Roudjah, dirigevasi sulla pagoda ruinata di Miessour. Il fakiro Sounlacy conduceva quei selvaggi briganti: era costui un selvaggio schifoso, simile all'idolo rapitore di Sita. I suoi capelli neri piovevano sopra spalle ischeletrite, rese in tale stato dall'astinenza.

Il suo corpo aveva nascosto il colore primitivo sotto una vernice vegetale; la parte superiore del volto era bianca, e quattro liste bianche del pari circondavano le sue braccia nude, come larghi braccialetti disegnati col gesso; una barba da vecchio s'allungava sotto ad un mento di bronzo, ma la luce degli occhi, il vigore angoloso delle tempia, l'agitazione convulsiva delle narici e dei muscoli del collo, davano una smentita alla tinta della barba, e denunciavano un uomo ancora nella potente virilità.

Sounlacy, solo, s'avanzava ritto, e la sua andatura ed il suo sguardo avevano qualche cosa di mistico e di solenne che formavano il più bizzarro contrasto col costume stravagante *tatuato* sul suo corpo. Il fakiro era tutto coperto di girigori a varii colori, tale da sembrare un gigantesco mandrillo, diventato anacoreta, che affranto da macerazioni uscisse dalla sua cella d'eremita per meditare nei boschi alla luce notturna del firmamento.

La muta formidabile, scivolante nell'erba come i nodi dei rettili, seguiva il fantasma Sounlacy.

Allorchè il fakiro odorò nell'aria delle emanazioni umane e scorse la scintilla delle ruine, si fece rettile egli pure.

Da quel momento lo sguardo umano fisso su quel sentiero d'erbe alte e oscure non avrebbe potuto indovinare che una muta di banditi religiosi attraversava il bosco, giacchè si poteva attribuire il movimento leggero dell'erba alla brezza notturna. Le belve, sorprese da quel fiume vivente strabocconte nei loro dominii, spiccavano salti con islanci furiosi, traverso a macchie di fogliame lacerate, per isfuggire a quell'immenso nemico che sfuggiva ad un tempo, colla punta de' suoi artigli, tutti gli alberi della foresta.

Il colonnello Douglas, Edwardo ed i soldati sentirono che il nemico s'avvicinava. Le tigri slanciantisi in slanci prodigiose, in un accesso di folle spavento, saltavano al di sopra dei soldati all'imboscata, e questi, conservando la loro immobilità orizzontale, raggiungevano la sublimità dell'eroismo, posti com'erano tra gli artigli degli uomini e quelli delle tigri, frammezzo alle tenebre della notte e dei boschi.

Il momento giunse in cui il torrente dei *Thugs* entrò, per così dire, in un letto novello, le di cui sponde erano formate dai soldati di Douglas.

Un fischio acuto risuonò nella solitudine e fu ripetuto venti volte dall'eco del lago e delle ruine. Trecento uomini, col pu-

Movimento nel personale militare.

(Determinazione ministeriale 20 novembre).

Bosio cav. Luigi, tenente colonnello commissario. Comandato al comando del corpo di stato-maggiore — Remondi Luigi, capitano contabile al distretto di Arezzo. Trasferito al distretto di Torino — Planche Gio. Battista, capitano aiutante maggiore in 1 distretto di Rovigo. Esonerato da tale carica e trasferito al 19 fanteria — Salsi cav. Antonio, id. id., id. di Cosenza. Id. id. 23 id. — Play Gio. Batt., capitano nel 26 fanteria. Trasferito al distretto di Rovigo e nominato aiutante maggiore in 1 — Campenegro Davide, capitano aiutante maggiore in 1 distretto di Avellino. Id. colla stessa qualità al distretto di Cosenza — Palumbo cav. Nicola, capitano nel 41 fanteria. Id. al distretto di Avellino, e nominato aiutante maggiore in 1 — Savio Pietro Eugenio, tenente nel 5 fanteria. Comandato a prestar servizio biennale al distretto di Parma — Piazza Antonio, id. 9 bersaglieri. Trasferto al distretto di Savona — Lanari Annibale, id. 80 fanteria, ufficiale d'ordinanza del tenente generale cav. Celesia di Vegliasco. Cessa da tale carica — Fiastri Eugenio, id. 55 fant.. Nominato ufficiale d'ordinanza del tenente generale cav. Celesia di Vegliasco — Scalfaro Giuseppe, capitano nel 36 fanteria. Trasferto al distretto di Cosenza — Porporati cav. Luigi, maggiore relatore nel 62 id. Esonerato da tale carica e destinato al comando del 1 battaglione — Restellini Ferdinando, maggiore nel 62 id. Nominato relatore — Ambrogio Cesare, aiutante contabile magazzino centrale militare di Torino. Trasferto all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi — Finzi Enrico, tenente medico nel 5 fanteria. Trasferto alla direzione di sanità militare di Milano — Rossi Luigi, capitano contabile al distretto di Torino. Cancellato dai ruoli in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di Torino in data 30 ottobre 1876 — Ricco Giovanni, capitano direzione territoriale artiglieria Venezia. Trasferto 12 artiglieria (compagnie) — Tomei cav. Beniamino, maggiore commissario, addetto alla direzione di commissariato militare di Firenze. Comandato temporaneamente al Ministero (direzione generale dei servizi amministrativi).

Ministero della marina.

L'on. Ministro della marina ha annunziato ai comandanti in capo dei 3 dipartimenti marittimi di Napoli, Venezia e Spezia, che sottoporrà alla sanzione sovrana il decreto col quale i magazzini generali vengono aboliti nei tre dipartimenti suddetti.

Questa disposizione avrà effetto col 1° gennaio 1877.

Questi magazzini generali erano destinati a ricevere i materiali che venivano poscia distribuiti ai magazzini dipendenti dalle direzioni delle costruzioni, degli armamenti e dell'artiglieria, e da essi alle officine ed alle navi. Ora che ogni contabile di magazzino è obbligato a prestare cauzione, questa sorveglianza del magazzino generale non ha più ragione di esistere.

Il Ministro della marina, udito il Consiglio superiore dei comandanti in capo, dei commissari generali e dei direttori dei lavori nei tre dipartimenti, ha deciso quindi di sopprimere siffatta istituzione la quale non contribuiva che a sempre più complicare l'amministrazione della marina.

Dall'oncorevole Brin si sta pure studiando un'altra semplificazione, riunendo, in quanto all'amministrazione, in una sola le tre direzioni dei lavori in ciascun dipartimento, e suddividendola in sezioni, per quanto riguarda la parte tecnica.

Questa nuova modificazione, oltre ad una semplificazione nell'andamento dell'amministrazione, apporterebbe anche una riduzione di personale e maggior sollecitudine nei lavori che spesso, richiesti dal Ministero, vengono forniti difficilmente e con grande lentezza, in causa di codesta attuale complicazione amministrativa, la quale vincola le singole direzioni l'una all'altra.

Notizie della marina.

Il *Movimento* di Genova è informato che la squadra permanente composta delle navi *Venezia*, *Roma*, *S. Martino*, *Palestro*, *Avviso Authion* ebbe ordine di trovarsi nel golfo della Spezia il 1° del p. v. dicembre.

Sulla nave *Roma* sventola la bandiera del contr'ammiraglio d'Arminjon testè promosso a tale grado. Furono pure promossi a contr'ammiragli il conte Piola-Caselli e il cav. Bucchia Tommaso.

Funerali al Duca di Galliera.

Il giorno 12 dicembre prossimo avranno luogo solenni funerali al Duca di Galliera, nella chiesa dell'Annunziata a Genova.

Verrà cantata la Messa funebre che il chiarissimo maestro Rossi, capo dell'orchestra del *Carlo Felice*, ha scritto in occasione della morte del principe Oddone di Savoia. Dicevasi nei crocchi, che c'era stata l'intenzione di scegliere la celebre *Messa da Requiem* del Verdi, ma che se ne dovette deporre il pensiero, non permettendo l'arcivescovo i cori femminili entro le chiese della diocesi.

Come si è detto, interverrà una rappresentanza del Senato, la quale sarà presieduta dal senatore Francesco Sauli e composta di tutti i senatori della Liguria e di alcuni altri. La rappresentanza della Camera l'abbiamo già indicata in un numero precedente.

Oltre a queste si farà rappresentare alla mesta cerimonia il Re da tre ufficiali della Casa reale. Questo segno di particolare riguardo si usa verso i cavalieri dell'Ordine dell'Annunziata, le insegne del quale conferiscono la qualità di *cugino del Re*.

Nella *Gazzetta di Genova* di ieri leggesi:

« Oggi, alle ore 12, monsignor Arcivescovo nella Metropolitana di S. Lorenzo assistette pontificalmente alla Messa di *Requiem* che fu celebrata in suffragio del compianto Duca di Galliera. Le esequie solenni furono fatte da S. E. R^ma^ dopo la Messa. Questa Messa è del Cherubini con accompagnamento di sole voci. La famiglia dei De Ferrari non fece alcun invito per questa cerimonia funebre, intendendo con questo che tutta la cittadinanza potesse intervenirvi.

« E infatti non è a dire come sino dalle prime ore del mattino la chiesa si andasse riempiendo di persone di ogni classe per rendere un tributo d'affetto e di gratitudine a colui che meritamente si era acquistato il titolo di Benefattore di Genova.

« In tutte le chiese della città, all'ora delle esequie, le campane suonavano a corrotto per invitare i cittadini ad associarsi alla preghiere della funebre funzione.

« Celebrandosi oggi nella Cattedrale solenni esequie in suffragio dell'anima del defunto Duca di Galliera, la nostra Borsa non si aprì che all'una pomeridiana. »

CORRIERE DI ROMA.

Dall'Esquilino, 26 novembre.

Eccomi a mantenere la mia parola ed a parlarvi esclusivamente di teatri.

E prima di tutto del *Danicheff*.

***

Non vi racconterò il dramma. So che fu rappresentato testè parecchie sere dalla compagnia Bellotti-Bon a. 1 e so che vi ebbe ottimo successo.

Io non vi dirò che le mie impressioni.

Il successo di questo lavoro è dovuto al bel modo con cui sono accoppiati i diversi sentimenti dei due autori, ed il pubblico che era rimasto freddo ai due primi atti in cui si dipingono i costumi e gli usi strani della Russia, fu trascinato ad applaudire quando sul fine del secondo ed in tutto il terzo atto, il cuore, gli affetti e l'ingegno prepotente del grande drammaturgo francese hanno saputo dare un andamento così nuovo, così ben condotto alla scena, da fare di quei caratteri così difficili una vera e stupenda creazione.

Certo quell'Osippo, così buono, mite, rassegnato, semplice, è tanto meraviglioso che per quasi impossibile. Ma in Russia sarà così.

Quella principessa Lidia non è nè carne, nè pesce, e fiocata di strafare in quell'azione la guasta più che altro: ma un carattere simile di ragazza sarà vero in Russia, dappertutto altrove sarebbe assurdo.

Quell'addetto d'ambasciata con tutto il suo spirito fa la figura d'un gran minchione... ma ai diplomatici in Russia avverrà questo avventurato fenomeno.

L'esecuzione fu accuratissima per parte del bravo Ceresa che seppe confermare quella fama di grande artista che già s'era guadagnata; della signorina Marchi, benchè la sua parte fosse di poca importanza; della Zoppetti; del Mancini ed anche per parte degli altri, poichè nelle repliche scomparvero quelle indecisioni che s'erano verificate nella prima rappresentazione.

Per la beneficiata del bravo caratterista Beili-Bianes il pubblico accorse pure numerosissimo ed applaudì unanime ed a più riprese tutti gli attori, specialmente nel *Domino color di rosa* che erano già alla sesta replica.

Dal nuovo scherzo comico *Il marito a Montecitorio*, non vale la spesa di parlare, poichè esso non ha merito alcuno se si eccettua qualche allusione politica che provocò l'ilarità del pubblico.

***

Al Politeama ebbe buon esito la *ferie: Il giro del mondo in 80 giorni*, tratta dai bei libri di Giulio Verne, e per molte sere attirerà gran gente a questo teatro, malgrado la stagione poco propizia, compensando così l'Impresa che nulla la trascurato perchè lo spettacolo fosse inappuntabile.

***

Al Manzoni avremo quanto prima le *Educande di Sorrento* e pare che questa volta lo spettacolo debba riuscire, poichè furono scritturati nuovi artisti già favorevolmente conosciuti.

***

All'Argentina la *Traviata* chiuderà la stagione che fu una delle più belle che da molto tempo non avevamo più avuto in Roma. Tutti gli artisti, ma principalmente la prima donna, signora Beatrice Cosmelli, sono adattissimi per prodursi in tale opera.

Oggi i teatri m'hanno rubato tutto lo spazio; a quanto prima; per ora: *valete*.

G. G. G.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 novembre reca:

1. **Un regio decreto** del 15 novembre, che concede, a proposta del Ministro dell'interno, un annuo assegno di L. 1500 alla vedova del senatore Luigi Settembrini.

2. **Un regio decreto** (n. 3492), del 9 novembre, che autorizza il comune di Macerata a riscuotere un dazio di consumo all'introduzione in città su alcuni articoli non appartenenti alle solite categorie.

3. **Un regio decreto** (n. 3510), del 19 novembre, che autorizza un assegno di lire 17,500 al capitolo « Razza equina » del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

4. **Un regio decreto** (n. 3511), del 5 novembre, che determina l'ordinamento e i programmi degl'insegnamenti in ciascuna sezione d'Istituto tecnico.

5. **Un regio decreto** (n. MCCCCII, parte suppl.), del 22 settembre, che riconosce come ente morale il collegio-convitto Campana di Osimo.

6. **Disposizioni** nel R. esercito.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il 23 corr. in Montaldo delle Marche, provincia di Ascoli-Piceno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Marchese di Salisbury.

Il marchese di Salisbury ripartirà sabato da Roma, per la via di Brindisi, onde recarsi a Costantinopoli.

Lavori del Tevere.

La vertenza sorta in questi giorni fra il Ministero dei lavori pubblici e l'impresa Campos, deliberataria dei lavori di spurgo nell'alveo del Tevere, a proposito dell'applicazione di un articolo della tariffa dei prezzi che si riferisce agli scavi subacquei, sembra che sarà appianata di comune accordo e che quindi sarà senz'altro indugio proceduto alla stipulazione del contratto d'appalto.

Dicesi che in seguito alle osservazioni fatte dal Ministero suddetto, l'Impresa abbia già in buone parti rinunziato alle pretese affacciate, e tutto fa credere che, tolta ogni divergenza in proposito, saranno ultimate le formalità richieste, e dato principio ai lavori del Tevere.

Strade nazionali e provinciali.

Se le nostre informazioni sono esatte, fra pochi giorni sarebbe presentato al Parlamento un progetto di legge recante una nuova distribuzione dei fondi stanziati in varie epoche per la esecuzione di strade nazionali o provinciali sovvenzionate nelle provincie meridionali, insulari e peninsulari.

Il Ministero si sarebbe occupato di risolvere la difficoltà che era creata dalla disponibilità di fondi per cominciare strade recentemente decretate e dalla simultanea deficienza di fondi per portare a compimento quelle che sono in corso da più anni.

Ispirata a giusti criterii di equità e di convenienza tecnico-economica, la proposta di legge di cui parliamo risolverebbe quella difficoltà in modo completo, pur rispettando le esigenze di una giusta distribuzione regionale e provinciale, e nulla mutando nelle annuali complessive competenze pel bilancio dei lavori pubblici.

Da Torino a Roma.

In seguito ai frequenti ritardi che subiscono i treni diretti che da Torino giungono a Roma per la linea Ligure e Maremmana, crediamo di sapere che l'on. Zanardelli abbia dato ordine di esaminare l'orario per sapere su tali ritardi possano attribuirsi a qualche errore incorso nella compilazione di quello, come si ha ragione di credere.

Voci che corrono!

La *Lombardia* registra i seguenti *dicesi*, dei quali lasciamo affatto la responsabilità al giornale milanese:

Corre voce che la Russia faccia pratiche con armatori della marina mercantile greca, francese o italiana, perchè si dispongano ad armare in corsari i loro legni.

Tre negozianti italiani dimoranti in Odessa, i signori Costa, Beltrami e Pallini, hanno preso l'appalto per la fornitura di 50 mila capi di bestiame da consegnarsi al Governo russo ai primi di dicembre.

Ciò indipendentemente dalle altre forniture dello stesso genere che il Governo riceverà da altri appaltatori indigeni.

Naufragi.

Una grave burrasca avendo infierito, la settimana scorsa, nello stretto di Gibilterra, più di 50 bastimenti andarono perduti e altri soffersero gravi avarie. Fino ad oggi, risulta che i bastimenti italiani naufragati colà sono cinque, ma si teme che abbiano a essere molti di più.

Tra gli altri disastri, è giunta ultimamente notizia del naufragio del legno italiano *Riconoscente*, che si è perduto nei paraggi di La Roquetas. Pare che l'equipaggio sia salvo. Quel bastimento era carico di carbone e proveniente da Cardiff.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Processo Bignami.

Seduta del 29 novembre.

La seduta di stamane fu tutta occupata nella esposizione delle perizie chimiche e calligrafiche relative alla obliterazione delle marche da bollo apposte a passaporti, e alla alterazione di data sui medesimi.

I periti Salsa, Andreozzi e Carducci constatarono che le marche per la maggior parte erano staccate appositamente, e non per caso.

Dagli stalli dei giurati si fa osservare che i passaporti sono staccati da un registro a madre e figlia; e che quindi sarebbe utile l'esame della *matrice*.

Siccome questa manca in atti, così il Presidente promette di farne ricerca; ma sarà forse difficile che la si trovi, poichè quando la *figlia* non ha una condotta inappuntabile, anche la *madre* cerca tenersi celata.

La gran folla che ieri invadeva la Corte, l'atrio e perfino la strada, oggi cominciò a diminuire; la maggior calca è quando giungono o partono le vetture che trasportano gli accusati; e si è allora che i carabinieri reali devono usare molta fatica e pazienza per far stare indietro la folla de' curiosi.

Ieri tra la folla spuntò, mentre uscivano ad ora tarda gli accusati dalla Corte, si udirono delle grida e qualche fischio. La è questa una cosa riprovevole: il popolo attenda dai magistrati la giustizia; ma non dia intanto questi segni, che l'educazione, la civiltà e il rispetto dovuto alle sventure, anche nella colpa, non possono tollerare.

La seduta si riprende alle ore due. Il Presidente, dopo aver annunziato che la *matrice* de' passaporti verrà domani presentata, passa all'interrogatorio di Biandini, Tarchetti e Tocco sul fatto della corruzione relativa alla sospesa chiusura della Birraria del *Re di Prussia*. Biandini nega aver ricevuto denari per ciò: Tarchetti e Tocco invece dicono aver sborsato la somma di 500 lire, ma a titolo di multa.

Daremo il seguito nell'edizione della sera.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Berlino, 29. — Mantouffel recasi nuovamente in missione a Pietroburgo, onde stabilire delle convenzioni commerciali in compenso del contegno politico mostrato dalla Germania.

Costantinopoli, 28. — Il sultano Abdul Amid assumerà il comando supremo dell'esercito. Due suoi fratelli comanderanno i corpi d'esercito del Danubio.

La Porta non ammetterà nella Conferenza diplomatica la discussione dell'eventuale occupazione straniera in Turchia.

Belgrado, 28. — La crisi ministeriale continua.

CAMERA DEI DEPUTATI

Spedito da ROMA 29 novembre ore 3 22 pom.
Ricevuto a TORINO ore 7 20 (!!)

(*N. B.* Se gli uffici telegrafici saranno sempre così diligenti, che un dispaccio presentato a Roma alle 3.30 non si riceva a Torino che **quattr'ore e dieci minuti** dopo, arriverà che i privati cesseranno di servirsi del telegrafo; e così cresceranno sempre meglio gli introiti (!). In nessun altro paese del mondo civile si fa il servizio così miseramente; e crediamo che il signor Ministro dei lavori pubblici dovrebbe pensarci).

Questa mattina (29) gli uffici della Camera si sono riuniti per esaminare le due leggi sopra gli abusi dei ministri del culti e sulla estensione a tutte le Provincie delle disposizioni relative alle somministrazioni da farsi dai Comuni alle truppe.

Quattro uffici solamente le esaminarono e approvarono dopo breve discussione. Gli altri cinque non trovaronsi in numero.

(Qui seguiva il telegramma a darci conto della seduta pubblica, uguale a quello dell'Agenzia Stefani).

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
29 novembre 1876.

Ore	Altezza barometrica in millim. e gr. di temper.	Temp. ascens. al Nord in cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
8 a.	733,2	+ 4,6	5,7	87	14° 48'	O d.	coperto
9 a.	734,2	+ 4,7	5,9	92	14° 45'	S d.	coperto
12 m.	733,8	+ 6,7	6,2	85	14° 49'	calma	q. ser.
3 p.	733,6	+ 7,7	6,4	80	14° 85'	N E d.	ser.
6 p.	734,7	+ 6,0	6,7	94	14° 40'	N d.	ser.
9 p.	735,4	+ 4,2	5,8	92	14° 45'	O d.	n. f.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 4,2 / massima + 8,2°
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 30 + 3,3.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 1° dicembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 40 — Passaggio al meridiano, 0 8 — Tramonto, 4 37.

Nascere della **LUNA**, 4 1 0 sera — Passaggio al meridiano, — — — Tramonto, 7 51 matt.

Giorno della Luna 16ª.

Luna piena a 11h 54m di mattino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 28 novembre 1876 (ore 1 pom.):

Venti forti scirocco e mezzogiorno varii punti Tirreno e Otranto. Mare agitato Portotorres, Civitavecchia, paraggi di Napoli, Messina e Otranto; maestrale forte e mare agitato Po Primaro. Cielo sereno Portotorres e Palermo; generalmente coperto altrove; piovoso Roma. Pressioni diminuite da 5 a 7 mm. Italia superiore e centrale; fino a 4 mm. inferiore. Pioggia quasi tutto il nord e centro penisola. Tempo ancora turbato con parziali miglioramenti ovest e dominio venti fra scirocco e ponente, forti varii punti Mediterraneo.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 26 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	5. 7	4. 0	Bologna	10. 1	3. 2
Firenze	7. 0	1. 5	Genova	12. 3	9. 6
Venezia	7. 5	3. 1	Livorno	19. 4	6. 5
Parma	7. 7	2. 8	Roma	13. 0	0. 8
Torino	8. 0	1. 4			

Cronaca

Consiglio notarile di Torino. — Gli aspiranti alla professione di notaro ammessi all'esame sono avvisati che il medesimo avrà luogo presso questa eccellentissima Corte d'appello il 20 dicembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane.

Torino, 27 novembre 1876.

Il Presidente
BOGLIONE.

Il comm. Valperga di Civrone, consigliere della nostra Corte di cassazione, per quanto viene assicurato all'*Eco giudiziario*, avrebbe chiesto di essere dispensato dalla carica di primo Presidente della Corte d'appello d'Ancona, cui veniva testè promosso, e chiesto di rimanere nel primiero suo ufficio.

Conferenze. — Cominciando da sabato 2 dicembre avrà luogo nell'anfiteatro delle Scuole tecniche operaie di San Carlo, via Gaudenzio Ferrari, n° 6 *bis*, dalle ore 8

---

guale e la pistola in mano, si alzarono al segnale del colonnello. I *Thugs* s'alzarono ancor essi, gettando grida sovrumane che sembravano uscissero dalle viscere d'un vulcano. S'impegnò una lotta formidabile, che non ebbe per testimoni neanche le stelle, poichè il folto fogliame ondeggiava sulle teste dei combattenti; ed il loro campo di battaglia pieno di spettri rassomigliava al tenebroso sotterraneo vestibolo dell'inferno. I *Thugs* sfuggiti al primo colpo di fulmine di quell'assalto, si gettarono da disperati sui loro nemici per soffocarli in una stretta divorante, aprirne il cranio coi loro denti da mandrillo e bere un tantino del loro sangue prima di morire.

I *Thugs* non hanno degenerato dalle razze primitive dell'India; la vecchiaia del Bengala non ha potuto ammollire nè le loro anime nè i loro corpi. Essi sono sempre i degni figli dei giganti che hanno ammonticchiato delle montagne, cesellandole al disotto ed al disopra della terra, come altrettante scale che s'ergono dalla terra al cielo. Le loro braccia gettate attorno al collo dei nemici stringevano la carne come collane di bronzo, e le loro vittime, dibattendosi in un'agonia convulsiva, sentivano un soffio ardente e feroce correre loro sul volto, mentre un riso mostruoso scoppiava in quelle carezze da demoni.

In mezzo al turbine di quel combattimento infernale, Edwardo e Douglas, esercitati dalla loro infanzia alle grandi lotte di forza, di destrezza e d'agilità, non mandavano perduto nessun colpo dei loro pugnali, tenuti da mani di ferro; i mostri cadevano tutt'intorno a loro, e quelli che si rialzavano ancora, cadevano una seconda volta per non rialzarsi mai più.

Quell'orribile lavoro di distruzione succedeva in un cupo silenzio non interrotto nemmeno dai lamenti dei moribondi.

Una voce sola, un sol grido rimbombava sotto le vôlte d'alberi, un grido lugubre e che si sarebbe detto impossibile a voce umana: era il fakiro Sounnacy che gettava ad intervalli una sillaba d'esortazione religiosa a' suoi fanatici strangolatori. Allorchè i *Thugs* parevano per un istante scoraggiati, udendo quella voce battevano insieme i loro denti da cannibali, piegavano il corpo sulle loro gambe d'acciaio, torcevano quelle braccia immense, scuotevano i loro neri capelli e si precipitavano con forza novella sul nemico. E quelli che, colpiti al cuore da un colpo di pugnale, rotolavano sull'erba come mozziconi di serpenti, risuscitavano alla voce del fakiro; stringevano ancora, cadaveri sanguinolenti e galvanizzati come erano, i piedi dei soldati, e mandavano l'ultimo sospiro stracciando pezzi di carne viva sotto l'ultima contrazione delle loro mandibole.

Ad un tratto la voce del fakiro si estinse nel centro della mischia; non la si intese più che in lontananza, confusamente, lamentevole e straziante, tale che pareva uscire da un sepolcro sui confini del bosco.

I *Thugs* risposero con un lungo grido di disperazione, e, come se la diserzione incomprensibile del fakiro avesse loro tolto improvvisamente il coraggio, si slanciarono con un'agilità senza pari sulle traccie di Sounnacy.

(*Continua*).

alle 9 di sera, in tutti i giorni di sabato, una conferenza libera di educazione popolare.

Continuano pure in ogni sabato nello stesso locale, dalle ore 9 alle 10, le applaudite lezioni di economia politica del chiaro avvocato prof. Ippolito Ferrari.

A queste conferenze possono assistere anche le persone non appartenenti alla Società.

☞ **Dichiarazione.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Egregio Direttore,

« Ricorro alla di Lei cortesia per pregarla di voler rettificare alcune esagerazioni che vedo pubblicate nei giornali di Torino circa la mia cooperazione in difesa dei due reali carabinieri, i quali ebbero a sostenere lotta, lunedì mattina, 27 corr., con parecchi giovinastri del borgo di San Donato.

« Il concorso dall'opera mia fu ben modesto, e si limitò alla protezione dei reali carabinieri e ad impedire che venisse loro tolto di mano l'arrestato. Del resto, mi ebbi spezzata la sciabola, nè rimasi ferito.

« Con distinta stima mi dico di Lei

« *Obblig.mo*

« VIGLEZZI IPPOLITO, capitano d'artigl., appl. alla fabbrica d'armi di Torino. »

☞ **Cose urbane.** — Il rifacimento della parte posteriore del palazzo della Corte d'appello è ormai terminato. Si va abbattendo la facciata della primitiva e bruttissima costruzione nella via S. Domenico, e dietro di essa, come dietro una cortina che si tira via, apparisce la nuova facciata nell'architettura medesima del resto del palazzo (architettura del Juvara, se non andiamo errati). La strada S. Domenico si allarga così di più di 2 metri.

— Ci pregano di far notare al Municipio che la strada d'accesso allo stabilimento delle *Vedove e Nubili* è in un pessimo stato e che ha bisogno di riattamento per essere praticabile.

☞ **Onori funebri.** — Ieri mattina, 29, vennero resi gli estremi onori alla salma del conte Pietro Galatori di Genola, colonnello in ritiro, uno dei pochi superstiti del 1821 e **promotore** del *Comizio dei Veterani del* 1848-49.

Alla funebre funzione intervennero un battaglione di bersaglieri, una deputazione degli ufficiali della guarnigione con a capo il colonnello dei bersaglieri, una che una Commissione del *Circolo degli ufficiali a riposo*, di cui l'illustre estinto era socio, non avendo potuto intervenire tutti i membri del Circolo stesso, perchè troppo tardi fu ricevuto l'annuncio del decesso.

☞ **Mese di dicembre.** — Ecco le solite previsioni pel mese di dicembre di Mathieu de la Drôme:

Il mese si apre con forti piogge durante il plenilunio, cioè dal 1° all'8. — I freddi continuano; abbondanti nevicate non solo in montagna e nelle regioni nordiche, ma nelle plaghe più meridionali. Tormente sulle Alpi.

Venti — Le coste africane tormentate; cattivo tempo sul littorale del Mediterraneo.

Dall'8 al 15 — Periodo di calma in mare ed in terra — Freddi rigorosi.

Dal 15 al 22 — Venti e piogge — Mediterraneo agitato — Solstizio d'inverno giorno 21, ore 10, m. 21, secondi 17 di mattino, tempo m. di Roma.

Dal 23 al 31 — Periodo relativamente buono sino al 30, pioggie e venti sugli ultimi giorni.

☞ **Teatri.** — La *Lucia di Lammermoor*, che già sentimmo a brevi intervalli all'*Alfieri*, ha chiuso ieri sera al Vittorio Emanuele, come quinta ed ultima opera della stagione, un successo... che non è certo un successo di entusiasmo, un successo che sta tra il caldo ed il freddo.

Applauditi i principali artisti: D'Alberti, Carrion e Pogliani, ma più di tutti la signora D'Alberti, che nel famoso *rondò* ha *trillato* e *picchettato* per benino.

Nei pezzi d'assieme c'era tutto fuorchè l'assieme; le voci poi non si fondevano a perfezione.

— La sig^a Falconi, di cui ricorreva la beneficiata al Gerbino, è stata ieri sera festeggiatissima, prima nei *Figli d'Aleramo*, di L. Marenco (che fra parentesi doveva assistere alla rappresentazione, ma che invece fece avvertire che era indisposto), e poi nella commedia *Una dama del primo impero*, di Anicet, una produzione che pare scritta a bella posta per la seratante, tanto le va a pennello a pel gesto e per la voce e per quelle altre qualità artistiche che fanno della sig^a Falconi una delle più simpatiche *caratteriste* del teatro italiano.

Con lei riscossero applausi anche le signore Boccomini e Checchi-Serafini ed i signori Lavaggi e Zerri.

Per domani è annunziato il *Conte Glauco* di Marenco, messo in scena dall'autore stesso.

— Questa sera vi è, come avvertimmo, l'unica rappresentazione di Ernesto Rossi al Balbo coll'*Amleto* di Shakespeare. Salute ad *Amleto*.

Spettacoli d'oggi. — **Carignano,** riposo — **Vittorio Emanuele,** ore 7 1/2: *Lucia di Lammermoor*, opera; *Pietro Micca*, ballo — **Nazionale,** ore 8: *Messalina* — **Gerbino,** ore 8: *L'orfanella di Lowood* — **Rossini,** ore 8: *Le occasion* — **D'Angennes,** ore 8: *Gigia a bala nen; Fan për fagass* — **Balbo,** ore 8: Unica straordinaria rappresentazione dell'artista Ernesto Rossi: *Amleto* — **Alfieri,** ore 8: Rappresentazione equestre — **S. Martiniano,** ore 7 1/2: *Il Centenario americano* e l'*Esposizione di Filadelfia*, spettacolo-rivista. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 9. Tutte le domeniche e feste recite di giorno alle ore 3.

☞ **Cronaca nera.** — *Buone notizie!* — Nulla che meriti speciale menzione. Solo è stata contestata formale contravvenzione a Q. D. per abusivo smercio di vini e liquori.

Sono stati inoltre arrestati il giovinetto B. C., d'anni 13, fuggito dalla casa paterna; altro individuo come sospetto in materia di furti e 5 donne contravventrici al regolamento sanitario.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 28 novembre.

Galateri di Genola conte Pietro, d'anni 68, di Pietroborgo, colonnello in ritiro — Govrnato Maddalena, id. 7, di Torino — Bormengo Maddalena nata Chicco, id. 48, di Carignano — Cerati Paola nata Cornaglia, id. 43, di Poirino — Bava Agostino, id. 58, di Baudenasca — Bonaudo Vincenzo, id. 53, di Torino — Carbonero Paolo, id. 58, di Montiglio, fucinatore — Montasaro Domenico, id. 41, di Alba, bracciante — Gioachini Angela nata Guillou, id. 62, di Nizza Mare — Cabannes Giovanna, id. 70, di Cazouls (Francia), suora di carità — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 14, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 28 novembre.

Maschi 9, femmine 15 — Totale 24.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE.

Roma — (Nostra corrispondenza), 28 *novembre* (sera).

Giunta generale del Bilancio — Sua determinazione — Commissione pel Codice penale — Appunti — Probabile sospensione delle sedute — Elezioni contestate.

Stamane vi ho detto, per telegrafo, come siasi costituita, nella sua adunanza di ieri sera, la Giunta generale del bilancio. V'ho detto altresì i nomi dei relatori già eletti; aggiungerò, ora, che, sino a questo momento, i relatori, che restavano a nominarsi, non sono stati eletti (*). La Giunta s'è preoccupata della necessità urgente della discussione e approvazione degli stati di prima previsione, e a questo fine ha deliberato di restringere l'esame alle variazioni che il bilancio del 77 porta in confronto di quello del 76, differendo la discussione di tutte le innovazioni da introdursi ne' varii servizi, e degli organici al bilancio definitivo. Questa deliberazione, s'è rigorosamente osservata, semplifica e abbrevia, a gran pezza, le relazioni e la discussione. Tuttavia, malgrado questo giudizioso partito, si seguita a dubitare che tutti gli stati di prima previsione non possono essere approvati prima delle vacanze natalizie.

È piaciuto poco il modo con cui il Crispi, per facoltà avutane dalla Camera, ha composto la Commissione che deve studiare il Codice penale. Basta leggere i nomi stati scelti, per intendere subito come il Presidente abbia guardato piuttosto al colore politico che alla riputazione meritamente acquistata delle persone che chiamava a farne parte. Infatti v'ha chi potrebbe non istarvi, e mancherebbe chi ci starebbe benissimo. Aggiungete che fra gli onorevoli componenti della Commissione non ve n'ha un solo che non sia contrario alla pena di morte, mentre l'opinione dei favorevoli alla conservazione dell'estremo supplizio, sebbene ristrette a pochissimi casi, è altamente rispettabile e doveva essere rappresentata nella Giunta.

La nomina delle varie Commissioni permanenti è sul finire; quindi, non avendosi materie pronte alla discussione, è probabile che la Camera sospenda qualche giorno le sue sedute pubbliche, per raccogliersi negli uffizi per l'esame preparatorio di varii disegni di legge presentati in questi ultimi giorni.

Nella settimana entrante la Giunta per le elezioni principierà la discussione delle elezioni contestate, per quindi portarle davanti alla Camera nella settimana successiva. G.

(*) Notizie telegrafiche posteriori ci dànno nel modo seguente la costituzione della Commissione del Bilancio:

L'on. Correnti fu eletto presidente; Ferrara e Mezzanotte furono eletti vice-presidenti, Corbetta e Massi segretari.

Fu fatto pure il riparto dei membri per le sotto-Commissioni.

Per la sotto-Commissione della finanze furono eletti: Ferrara presidente, Nervo segretario, Corbetta relatore del bilancio dell'entrata, Minghetti relatore del bilancio della spesa; membri: Correnti, Mezzanotte, Leardi.

Per la sotto-Commissione dell'agricoltura, dell'istruzione e dei lavori pubblici furono eletti: Farini presidente, Massi segretario, Alvisi relatore del bilancio dell'agricoltura, Torrigiani dell'istruzione, La Porta dei lavori pubblici; membri: Lovito, Sella e Nobili.

Per la sotto-Commissione del bilancio del Ministero dell'interno e degli esteri furono eletti: Pericoli presidente, Fossa segretario, Marazio relatore del bilancio dell'interno, Rasponi relatore del bilancio degli esteri.

Per la sotto-Commissione del bilancio della guerra e della marina, furono eletti: Ferracciu presidente, Balegno segretario, Balegno relatore del bilancio della guerra, Ferracciu relatore del bilancio della marina; membri: Nunziante, Marselli, Ricotti, Biancheri.

Per la sotto-Commissione del bilancio di grazia e giustizia, Tajani, Nelli, Genala.

Notizie da Roma.

(Altra corrispondenza).

Riforme nel Ministero della guerra — Comitati aboliti — Ispettori generali — Nuovi corpi d'esercito — Ministero dei lavori pubblici — Ferrovie siciliane.

A quello che dicesi, il Ministro della guerra sta preparando parecchie riforme che proporrà al Parlamento, e tutte tendenti a rendere più facile e più spedita la mobilizzazione dell'esercito. I Comitati, come già v'accennai altra volta, verrebbero soppressi; sarebbero istituiti Ispettorati generali, e sarebbero formati tre nuovi corpi d'esercito. Quindi è da aspettarsi che la presente sessione sia feconda di discussioni militari non meno importanti delle finanziarie e delle amministrative. So che alcuni degli uomini competenti in questa materia, i quali seggono nella Camera, si atteggiano ad oppositori fierissimi dell'amministrazione Mezzacapo, mentre altri loro colleghi, non meno versati nelle stesse materie, si apparecchiano a sostenerla ad oltranza.

Lo Zanardelli, tornato di Sicilia, s'è messo in capo, e con ragione, di dare un vigoroso impulso alla costruzione delle ferrovie nell'isola. E tra le prime cose ha organizzato e spedito in Sicilia nuove squadre d'ingegneri, col mandato di studiare le linee che formano parte della rete siciliana e che sinora non erano state tracciate. La buona viabilità è la prima condizione della prosperità d'una nazione. Non può quindi che applaudirsi all'iniziativa vigorosa del Ministro de' lavori pubblici, quando questa non ecceda le forze del bilancio, e non sia a scapito della parità di trattamento fra tutte le provincie del regno. D.

Risposta della Camera al discorso della Corona.

Ecco l'indirizzo redatto dal Correnti:

L'Italia, usa da lunghi anni ad associarsi a tutte le gioie e tutte le speranze dell'augusta vostra Casa, vede oggi con nuova ammirazione come voi sapete trarre, anche dal dolore, argomento per darci nobili esempi di operosa rassegnazione. Il nome della principessa, di cui piangiamo la perdita, rimarrà nella storia austero ricordo d'amore e di virtù. Essa fu maggiore delle sue fortune, e degna dell'eroica famiglia a cui fu assunta.

Voi, Sire, accogliendo con aperta e incoraggiante fiducia i nuovi eletti della nazione, avete loro additata la via del dovere, mostrando come sapete compiere il vostro. Noi ci sforzeremo di rispondere alla vostra aspettazione. Lunga ed ardua è l'opera alla quale voi ci confortate, e che la volontà nazionale ci impone. L'eredità di lavoro lasciataci dalla precedente legislatura, già per se stessa ci avrebbe imposta un'assidua operosità: discutere i Codici che ancora mancano e dar compiuta l'unificazione legislativa, ponderare i nuovi trattati di commercio, riordinare il servizio delle poste oltremarine, e delle nostre strade ferrate, estenderne i benefizi a quelle parti d'Italia che ancora ne difettano, stabilire e mantenere l'equilibrio effettivo del bilancio.

A questo cómpito, già sì grave, si aggiunge ora la felice necessità di affrontare il grave tema propostoci dalla M. V.: quello di rivedere tutto l'edificio governativo per ridurne a robusta semplicità i congegni, allargare il campo delle franchigie amministrative e ricondurre lo Stato al suo naturale ufficio di tutore e mallevadore delle pubbliche libertà, e l'altro non meno difficile, nè meno urgente, di attenuare i disagi delle esazioni e le sproporzioni delle gravezze pubbliche, senza discapito del Tesoro nazionale.

In quest'opera di ritocchi e di compensi, noi ci studieremo di procedere cauti e avvisati, desiderando di poter meritare alla nostra volta la onorata testimonianza che voi, Sire, avete resa alle precedenti legislature, le quali ebbero la gloria di aiutarvi a ricostituire l'unità nazionale. Così sia riservato ai nostri sforzi la fortuna di poter liberare il paese dai disordini del corso forzato e di ravviarlo alla sua economica rigenerazione.

Per raggiungere questa meta, a cui V. M. c'invita, è necessaria la pace. Noi confidiamo che il senno del vostro Governo, in mezzo a gravi difficoltà, da gran tempo preparate e prevedute, saprà mantenerla: ma noi sappiamo che il Re e il paese vogliono una pace onorata e sicura; e però accoglieremo confidenti le proposte intese a conchiudere il nuovo ordinamento dell'esercito, a rifondare la marineria, a rafforzare dei necessari munimenti le frontiere. Forte della sua postura geografica, e più della sua lealtà, della sua fedeltà ai trattati, della sua devozione pei veri interessi della civiltà europea, l'Italia desidera di potersi tutta consacrare agli studi ed al lavoro: ora per questo sua sente che deve essere tanto forte da poter rimanere dietro le sue Alpi e sotto la guardia del suo valoroso esercito, pazionte, prudente e rispettata.

Perciò essa, come desidera la pace con tutti, deve studiare di aver pace in se stessa. Le parole che V. M. ha pronunciate, ci annunziano, e noi la aspettiamo con impazienza, nuove proposte di legge, che esplichino, colle necessarie riserve, le condizioni apposte alle libertà, già sì largamente consentite alla Chiesa cattolica. Nè meno accetti ci saranno i disegni per diffondere, con più sollecita efficacia, l'istruzione popolare, prima condizione di libertà vera, e che renderanno agevoli e naturali i provvedimenti da voi con sì magnanima fiducia provocati per la riforma della legge elettorale, la quale ora troppo parcamente misura il diritto elementare del voto ai cittadini, che pur sono chiamati tutti a sovvenire coi tributi, e a difenderla colle armi.

Sire! Voi l'avete detto: la nuova legislatura ha la missione di metter mano alla riforma amministrativa, e di cominciare la liberazione economica. Naturale, che dopo avere fatto ed edificato a dettato degli eventi, si rivegga e si corregga la scuola d'esperienza. Noi non porteremo certo sull'opera dei nostri predecessori, sui quali voi avete pronunciato un giudizio, che sarà ratificato dai posteri, una mano irriverente e frettolosa. E ci starà sempre innanzi al pensiero la benevola ammonizione con cui V. M. ci esortava a gara di pazienza e di sincerità. Quella voce che nei giorni dell'abbandono e del dolore ha insegnato la speranza ai nostri popoli, non avrà invano raccomandato, nei giorni della fortuna, la santa concordia degli intenti, e la nobile emulazione dell'onore.

Notizie parlamentari.

La Giunta incaricata di riferire sul progetto di legge per i conflitti di attribuzione si è costituita eleggendo presidente l'onorevole Mantellini, segretario l'onorevole Ingilleri. Dopo essere deliberato di proporre l'accettazione della legge, diede incarico allo stesso onorevole Mantellini, già altra volta relatore, di redigere il rapporto.

Si è pure costituita la Giunta dei Quindici pel Codice penale, eleggendo a presidente l'onorevole Nelli, l'onorevole Morrone vicepresidente, e gli onorevoli Puccioni e Speciale segretari.

Le elezioni approvate ascendono a 417; ne restano 91, le quali, più o meno seriamente, sono quasi tutte contestate.

Il Senato è convocato domani, 1° dicembre, alle ore 3 pom. per approvare la risposta al discorso reale e convalidare la nomina dei nuovi senatori.

Miglioramento delle condizioni degl'impiegati.

È in Roma il comm. D'Amico per il riordinamento del personale dei telegrafi. Lo ha chiamato il Ministro dei lavori pubblici, il quale si proporrebbe di portare le varie categorie degli stipendi a lire 1500, 2000 e 2500, includendo nei quadri anche le donne.

Trovasi pure in Roma, per lo stesso scopo e da parecchi giorni, il comm. Tantesio, capo del personale delle Poste.

La flotta russa.

Secondo la *News Freie Presse*, la flotta russa che da varii mesi incrocia nel Mediterraneo e che doveva svernare a Brindisi, avrebbe ricevuto l'ordine di recarsi in America. Il citato giornale dice che la situazione bellicosa mancò al ministro russo della marina non essere opportuno, essendo chiusi dai ghiacci i porti del nord, di lasciar la flotta in un mare interno, le cui chiavi, Gibilterra e Dardanelli, trovansi in possesso dei nemici della Russia.

Un dispaccio dell'Agenzia Reuter pubblicato dallo *Standard*, annunzia la partenza della flotta russa da Napoli, ma aggiunge ignorarsi per quale destinazione.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 30 *novembre*, ore 10,10.

Il *Bersagliere* smentisce che il Prefetto di Palermo abbia pattegiato coi briganti per la liberazione di Rose, e soggiunge essere in corso un procedimento giudiziario per accertare se l'alta *maffia* sia intervenuta in questo fatto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 27 *novembre*.

Un aiutante di campo del Granvisir fu inviato in Eraclea per fare un'inchiesta sui recenti disordini avvenuti. La scuola greca in costruzione sarebbe stata demolita.

Londra, 29 *novembre*.

Il *Times* ha da Berlino, 28, che la Porta domanderà alla Conferenza un arbitrato internazionale, il quale dovrebbe decidere se la Russia aveva il diritto di permettere che i volontari russi accorressero in aiuto della Serbia. Se la decisione sarà in senso negativo, la Porta domanderà una forte indennità pel prolungamento della guerra.

Roma, 29 *novembre*.

Salisbury è arrivato.

Nuova-York, 29 *novembre*.

L'ordine non venne turbato nella Carolina del Sud. I rappresentanti democratici con due repubblicani si riunirono nella sala pubblica e si organizzarono. Essi domandano di essere riconosciuti come Legislatura legale dello Stato.

Roma, 29 *novembre*.

Camera dei Deputati. — Comunicasi una lettera del Sindaco di Roma, che invita la Camera a farsi rappresentare ai solenni funerali che il Municipio decretò fossero celebrati per la Duchessa d'Aosta.

Viene a tale scopo estratta a sorte una deputazione di cinque membri.

Il Ministro della guerra presenta un progetto di legge per una nuova circoscrizione militare territoriale, che dichiarasi d'urgenza.

Sono annunziate: una interrogazione di Belmonte sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, a cui Nicotera esprime il desiderio di rispondere senza indugio, onde ridurre al loro giusto termine le notizie esagerate che si diffondono; una interrogazione di Sambuy intorno alle misure reclamate in Francia contro l'introduzione dei vini italiani; ed una interpellanza di Corte circa l'interpretazione data in un recente caso al decreto del 1874, relativo alla milizia territoriale.

Mezzacapo risponde all'interpellanza di Corte, esponendo il fatto che diede cagione alla medesima, e dimostrando come le disposizioni delle leggi e dei regolamenti militari e l'interesse della disciplina impongano gli stessi obblighi agli ufficiali della milizia mobile ed agli ufficiali dell'esercito attivo, e come pertanto, nel caso citato, egli non abbia fatto che eseguire rigorosamente la legge esistente.

Corte insiste ciononostante nel ritenere che siasi indebitamente applicato il citato decreto nel caso da esso ricordato; e riservasi, quando si tratterà della riforma della legge elettorale, di proporre speciali provvedimenti per le candidature dei militari.

Nicotera dichiara essere convinto che, colla misura presa riguardo all'ufficiale della milizia mobile, non si venne meno ad alcun principio di libertà, e che, obbedendo alla legge, si provvide ad un tempo alla disciplina.

Nicotera, rispondendo poscia all'interrogazione di Belmonte, non nega le condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia essere gravi, ma non crede siano diverse da quelle che erano sotto il Ministero passato, e quando domandavansi provvedimenti eccezionali. Egli encomia l'opera della Commissione d'inchiesta sopra la Sicilia; ma ritiene che, riguardo alla questione della pubblica sicurezza, tale opera sia stata compita.

Dice quali siano le attuali condizioni della sicurezza pubblica in quell'isola, non quali certamente i giornali e alcune voci vanno diffondendo, ma tali senza dubbio da richiamare la seria attenzione del Governo. Questo si farà un dovere di applicare sollecitamente una parte delle proposte della Commissione d'inchiesta, ed una parte riservasi di studiare e di adottare prossimamente. Soggiunge però dovere invocare la cooperazione e l'aiuto di tutti i liberali ed onesti uomini della Sicilia, perocchè, senza di essi, l'azione del Governo sarebbe troppo lenta. Vorrebbe che ciò si avesse maggior fede nelle autorità governative e minor timore della *mafia*.

Di Belmonte afferma che la Sicilia si fa quanto si deve ed anche più di quanto si deve.

Nicotera protesta della sua affezione e sollecitudine verso la Sicilia, e crede di non recare ingiuria ad alcuno, desiderando ed invocando una maggiore cooperazione della popolazione. Del resto, dichiara che, colle leggi esistenti, il Governo trovasi abbastanza armato; ed al postutto non essere colà tanto una questione di leggi, quanto di coraggio ad assumere un'iniziativa, una responsabilità.

Tamaio protesta, in nome suo e in nome di altri suoi colleghi, contro codesto continuo piagnistare la questione della sicurezza pubblica in Sicilia, e ritiene pur esso che il Governo abbia mezzi sufficienti per provvedervi.

Maiorana dà poscia risposta a Sambuy, dicendo i motivi che mossero il Governo francese alle innovazioni che il nostro commercio stima dannose, e promette di avvisare a quanto occorrerà per rimediarvi.

Sono inoltre annunziate altre interrogazioni di Cesarò e Saladini, che si rinviano ad altro tempo.

Approvansi infine altre 18 elezioni, riconosciute regolari dalla Giunta.

Rio Janeiro, 26 *novembre*.

Il vapore *Poitou*, della Società generale francese, proveniente dalla Plata, è partito per Marsiglia e Genova, con patente netta.

Pietroburgo, 29 *novembre*.

Nelle conferenze di Berlino e di Vienna, Salisbury si sarà assicurato che nelle relazioni intime delle tre Corti imperiali non avvenne alcun cambiamento, e che soltanto per riguardo a quelle due Corti imperiali, la Russia esitò finora a fare gli ultimi passi.

La Russia dichiarerà nella Conferenza a Costantinopoli che la Costituzione turca è indiscutibile, che deve assicurarsi l'autonomia, e che per ottenere questo scopo è necessaria l'occupazione. Le altre Potenze sono libere di partecipare all'occupazione, altrimenti la Russia deve procedere in modo esecutivo. Se la Turchia ricuserà qualsiasi proposta riguardo alla posizione eccezionale delle provincie insorte, protestando, la Russia è decisa dell'attitudine che deve tenere in presenza di queste proposte.

Capo Benat (Francia), 29 *novembre*.

È passato il vapore *Nord-America*, della Società Lavarello, con la valigia per la Plata.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 29 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	342 25
Trama	1	100 70
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	442 95

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 206.

Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 16, casa Arnaud-Avena.

Bollettino del giorno 29 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	307 86
Trama	1	101 01
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	408 87

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 336

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Odierna delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Soleil-Trivero

di M. Ponsone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 29 novembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	»	» »
Trama	»	» »
Greggia	1	76 82
Articoli diversi	»	» »
Totali	1	76 82

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 73.

Il Direttore: A. Trivero.

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza).*

28 novembre. — Il mercato fu attivissimo, e numerose le vendite e spedizioni dalle granaglie.

Fermi e tendenti all'aumento sono in generale i prezzi specialmente dei frumenti e della meliga.

I fagiuoli sono ricercati ed ottengono pronta vendita. Manca l'arrivo d'orzo, che sarebbe venduto con sostegno nel prezzo.

Le castagne trovano favore per la continua spedizioni che si fanno.

794 ettol.	Frumento	L. 24 50 a 21 70	
179 »	Id. mescolo	» 17 25 a 15 25	
36 »	Segale	» 14 25 a 13 —	
10 »	Avena	» 9 75 a 8 70	
45 »	Riso	» 34 50 a 27 50	
825 »	Meliga	» 15 — a 12 60	
95 »	Formentone	» 9 15 a 8 90	
26 »	Miglio	» 14 — a 13 —	
9 »	Fave	» 16 50 a 15 —	
60 »	Fagiuoli	» 18 — a 10 80	
172 »	Id. bianchi	» 22 50 a 17 25	
1500 mir.	Patate	» 1 10 a 0 90	
100 »	Trifoglio	» 18 — a 15 —	
400 »	Canapa	» 10 — a 7 —	
3000 »	Castagne	» 1 90 a 1 70	
2000 »	Id. secche	» 3 — a 2 80	
40 quint.	Legna forte	» 3 60 a 3 50	
60 »	Idem dolce	» 3 — a 2 50	
20 »	Fieno	» 8 — a 7 50	
25 »	Paglia	» 6 — a 5 50	
Vino comune	{ 20 ett. 1ª q. L. 60 a 58 l'ett.		
	{ 30 » 2ª » » 50 a 47 »		
— Buoi	1ª qualità	mir. L. — —	
56 Idem	2ª »	» 7 40	
25 Vitelli	1ª »	» 8 75	
20 Idem	2ª »	» 7 75	
120 Giovenche		» 7 —	
95 Malati		» 11 —	
2500 mir.	Canapa greggia	» 8 90	
85 »	Id. lavorata	» 18 —	
920 »	Cordame	» 10 25	
625 »	Olio fino d'oliva	» 17 —	
38 »	Butirro 1ª qualità	» 26 —	
140 »	Idem 2ª qualità	» 23 —	
55 »	Patate	» 1 35	
1000 »	Castagne verdi	» 1 80	
450 doz.	Uova	» 0 90	

Borsa di Genova. — 29 novembre.

Rendita Italiana 77 12 cont.
Azioni Banca Nazionale 1972 — f. m.
» Mobiliare Italiano 624 — Id.
» Regia Tabacchi — —
» Ferr. Meridionali 338 50 Id.
Francia breve lett. a 109 20, den. a 109.
Londra a vista lett. 27 48, denaro 27 43.
Oro da 21 85 a 21 86. — Sconto 5 0[0.

Borsa di Milano. — 29 novembre.

Rendita Italiana contante		76 80
»	fine mese	77 —
Prestito Nazionale 1865		43 20
»	stallonato	40 90
Obbl. Ferr. Meridionali		125 —
» » Sarde A.		218 —
» » » B.		222 —
» » Pontebbane		383 —
» Beni Demaniali		536 —
» Regia Tabacchi		553 —
Beni Ferr. Meridionali		580 —
Azioni » Meridionali		335 —
» Regia Tabacchi		806 —
» Banca Nazionale		1950 —
» » Lombarda		555 —
» » Generale		495 —
» » di Torino		605 —
» Banco Sete		250 —
» Lanificio Rossi		995 —
» Linificio e canap. naz.		278 —
» Cotonificio Cantoni		283 —
Pezzi da 20 fr.		21 20

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.).*

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 29 novembre.

473 ettol.	Frumento prezzo med.	L. 23 17	
154 »	Segale	» 13 43	
12 »	Avena	» 10 18	
290 »	Meliga	» 13 48	
9 »	Miglio	» 11 26	
10 »	Riso	» 32 06	

Firenze,	28	29
Rendita 5 0[0	77 45	— —
Rend. al 1° genn. 1877	— —	74 90
Oro lettera	21 85	21 87
Londra lettera	27 32	27 33
Cambio su Parigi	109 10	109 25
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	795 —	795 —
Banca Nazionale	1950 —	1950 —
Azioni Ferr. Merid.	333 —	335 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	855 —
Credito Mobiliare	630 —	625 —
Parigi,	28	29
3 per 0[0 Francese	70 62	70 35
5 per 0[0 Id.	104 72	104 60
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 35	70 15
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	157 —	157 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	220 —	220 —
Az. Ferr. Romane	62 —	63 —
Obbl. Lombarde	236 —	236 —
Obbl. Romane	— —	228 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 15 5
Cambio sull'Italia	81[8	81[8
Consolidati inglesi	95 3[4	95 11[16
Vienna,	28	29
Mobiliare	189 90	189 80
Lombarde	79 —	78 75
Banca Anglo-Austr.	71 50	71 20
Austriache	261 50	260 50
Banca Nazionale	824 —	825 —
Napoleoni d'oro	10 12	10 12 5
Cambio su Parigi	50 30	50 30
Cambio su Londra	126 80	126 80
Rendita Austriaca	66 65	66 70
Idem in carta	61 35	60 90
Unionbank	46 —	45 50
Argento in banconote	— —	— —
Londra,	28	29
Consolidato inglese	95 5[8	95 3[8
Rendita italiana	70 1[2	69 5[8
Spagnuolo	14 3[4	14 1[4
Turco	10 15[16	10 3[4
Egiziano del 1866	— —	— —
Egiziano del 1873	85 1[2	— —

Berlino,	28	29
Austr., Marchi di Ban.	419 50	416 50
Lombarde Franchi	128 50	126 —
Mobil. Marchi di Ban.	224 50	221 50
Rendita it. Franchi	70 —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

30 novembre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. d. g. p. in cont. 76 20 15 — in liq. 76 25 20 15 15 15 15 p. 30 9bre.

Corso legale 76 17 1[2.

Oro da 21 81 a 21 86.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve (lungo	109 10	109 40	— —	— —
Svizzera	109 05	109 30	— —	— —
Londra	— —	— —	27 35	27 40
Germania	— —	— —	133 —	135 1[2
Vienna	— —	— —	213 —	214 —

Sconto p. 0[0 Francia mezzo 3. Svizzera mezzo 4. Londra più 2. Germania più 4 1[2. Vienna più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 30 novembre 1876.

Oggi siamo di nuovo al ribasso. Il nostro Consolidato perdeva ieri a Parigi 25 cent. alla Borsa ufficiale e 10 cent. sul Boulevard dove rimaneva a 69 95. Le Rendite francesi pure, quantunque in minor proporzione, erano in ribasso. Il movimento di reazione partiva dalle Borse di Germania e Londra. Il motivo del ribasso si vorrebbe naturalmente trovare nella persistenza della Russia a volere l'occupazione delle provincie turche dei Balkani, ancorché nessun'altra potenza volesse concorrervi con essa.

Si accennano anche alcune parole di Bismark, il quale trova che la Francia si occupa troppo attivamente della quistione d'Oriente.

Infine si parla della dimissione del ministro francese sig. Dufaure; molti però ritengono che l'attuale ribasso non sia che un effetto della liquidazione, e che questa finita saremo alla ripresa, e può benissimo essere questa l'opinione più giusta. Oggi da noi il mercato della Rendita per contanti e per liquidazione apriva a 76 80, scendeva fino a 76 20, e rimontava per la chiusura a 76 80.

Molti riporti si sono fatti oggi da 25 fino a 40 centesimi.

Valori negletti, prezzi nominali.

Az. Banca Naz. 1945 a 1935.

Az. Mobiliare 625 a 627.

Az. Banco Sconto 275 a 274 1[2.

Az. Tabacchi 800.

Az. Meridionali 330 a 332.

Obbl. Meridionali 224.

Francia 109 10 a 109 25.

Svizzera 109 a 109 15.

Londra 27 35 a 27 40.

Oro 21 82 a 21 85

Parigi,	28	29
Rendita Turca	11 05	11 —
Pbbl. Ottomane 1869	57 —	» —
Id. 1873	55 —	55 —
Lotti Turchi	34 —	34 —
Tunisine	231 —	230 —
Mobiliare Francese	155 —	155 —
Id. Spagnuolo	536 —	532 —
Rend. Spagn. esterna	14 1[16	14 1[8

DELETTREZ Fabbrica Avenue du Roule, 2 NEUILLY.

EXPOSITION UNIVERSELLE DE PARIS 1867 — MEDAILLE D'HONNEUR — PARFUMERIE DU MONDE ELEGANT — EXPOSITION UNIVERSELLE DE LONDRES 1862 — MEDAILLE

DELETTREZ PARIS 64 e 53, rue Richer.

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvere di riso	all'OPOPANAX
Gold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte **ESPOSIZIONI.**

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELITIE e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 75

Istituti Militari

È stata riaperta sotto la direzione del Prof. Barberis la scuola speciale preparatoria ai regi istituti militari.

Anno II. Torino, via delle Scuole, N. 15, piano 1°. 1192

DA RIMETTERE

Avviatissimo negozio da **granaglie, pane, crusca** e simili, con vasto locale e alloggio attiguo; dirigersi a **Borgna Giuseppe**, falegname, Torino, via Doragrossa, N. 23. 1141

Da affittare pel 1° aprile

Cinque Camere al secondo piano, Cantina e Legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al portinaio nel medesimo vicolo. 1159

TORINO

CALZOLERIA

BRUNO BARTOLOMEO.

Dopo aver esercitato per più anni con Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

Modicità nei prezzi. 563

Incanto di mobili.

Mercoledì 29 corrente novembre, alle ore 9 di mattina, in questa città, via Carlo Alberto, N. 30, piano 1°, si procederà coll'opera del perito giurato sottoscritto, alla vendita per mezzo d'incanto di tutti i mobili caduti nel fallimento Bolmida.

Al miglior offerente ed a pronti contanti.

Torino, 21 novembre 1876.

1135 **G. Corso**, *perito.*

Incanto Volontario

Di un *Fabbricato di Filatura* attiguo ad un corso d'acqua, adattabile per altri stabilimenti industriali, in Pozzo, (Circondario di Mondovì), prossimo alle stazioni di Carrù e Farigliano sulle ferrovie Torino-Savona-Mondovì. L'incanto avrà luogo in Carrù il 14 dicembre 1876, sul prezzo di lire cinquemila; per informazioni dirigersi in Pozzo al notaio Chicchio. 1155

NUOVO GRANDE NEGOZIO

Via Doragrossa, N. 7,

DI LUIGI MAZZA

Grandiosissimo assortimento di vestiario; specialità per articoli fini e ben confezionati, modicità nei prezzi. Grande quantità di *Paletot* inglesi, Punch, Mantelline ecc. di mezza stagione che d'inverno; come pure Abiti, Giacche, Pantaloni, *Gilet* e *Vesti* da camera; grande quantità di stoffa inglese per pronto confezionamento. 1105

ALLE FAMIGLIE SIGNORILI

La Ditta sottoscritta si pregia di notificare d'aver importato distinte parigile cavalli delle migliori razze del Nord della Germania tanto da vendere che da affittare.

Visibili nel loro Stabilimento

Torino, via Cavour, N. 9.

218 **TAVELLA Fratelli.**

Orologeria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori.** — Deposito di **Cronometri Remontoirs** d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 261

NATALE LANGE

via Juvara, num. 8, Torino

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, comodezza e durata.* — **Prezzi ridotti.** 338

R. CARISIO-BRUNETTI e F°.

Via Milano N. 1 e 6, Torino.

Svariato assortimento in **Cotoni, Lane, Maglie, Flanelle, Coperte, Trapunte, Tappeti, Mantilerie e Biancherie** diverse.

Unico Deposito

delle rinomate **Maglie, Flanelle, Ovatte, Olio e Pastiglie di Pino Silvestre**, articoli raccomandati specialmente contro i dolori nervosi, reumatici ed affezioni catarrali.

(Prezzi ridotti ed eccezionali). 1080

La Berrichonne

rinomato ed eccellente Liquore da Tavola

IGIENICO — DIGESTIVO

Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils a** *Vierzon.*

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2,** ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCCOURDE, di Perosa. 333

FABBRICA E MAGAZZINO

di Pelliccierie

All'ingrosso e al dettaglio — Premiati alle primarie Esposizioni

di CARLO COSTAMAGNA e Figlio

Provveditori di S. S. R. Maestà e Real Famiglia

Via Doragrossa, N. 4, Torino.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA

dei F^lli COSTAMAGNA

in Torino, al Martinetto

Premiato a tutti i Concorsi Agrari.

Vendita di Conigli riproduttori delle migliori razze. — Attrezzi relativi all'allevamento secondo i sistemi moderni. — Compra di Conigli di qualunque razza per la macellazione, come pure si acquistano solo le pelli.

MACELLO DI CARNE DI CONIGLIO

Via S. Maurizio, N. 11, Casa Bertola. 268

Male dei denti — Le *Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. 1,20. — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) o callosità qualunque della pelle L. 2. **Tela d'Arnica Galleani** L. 1, aumento di cent. 50 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Turicco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1093

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Alle ore 2 pom. di venerdì 15 dicembre 1876, nel civico palazzo si procederà ad un secondo esperimento a candela vergine, stante la diserzione del primo, per l'appalto della demolizione, con cessione all'appaltatore dei materiali provenienti dalla medesima, di parte dei caseggiati cadenti nel rettilineo della via Corte d'Appello; e si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggior aumento al prezzo di L. 2500.

I capitoli delle condizioni ed il relativo piano sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 1194

MÉLODÉONS A CILINDRO

Organetti con voci armoniche metalliche a fiato. Si suonano con manivella, per balli di famiglia, passatempo in società e per ragazzi. Ballabili e pezzi d'opera i più recenti e dei migliori maestri. Eleganti, solidi, di facile trasporto, essendo leggerissimi; non soffrono avaria alcuna.

A 8 arie	(cioè con 2 cilindri di 4 arie cadauno)					L. 50.
A 12	»	»	2	»	6	» » 75.
A 16	»	»	2	»	8	» » 100.
A 24	»	»	3	»	8	» » 140.

Aumentando il numero delle suonate, aumentano in grandezza e forza di voci. I più piccoli in aperta campagna si odono distintamente a 50 passi. — Si spediscono diligentemente imballati con spese di porto a carico del committente.

Presso **CARLO MANFREDI**, via Finanze, 1 e 2, Torino. 1017

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. Lire 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni* e C, via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*. 351

FARINA LATTEA NESTLÉ

Alimento completo pei Bambini

La cui base è il buon Latte Svizzero

Gran Diploma d'onore

Per evitare contraffazioni esigere su ogni scat. la firma **HENRI NESTLE**

Deposito generale in Italia A. MANZONI e C., via Sala, 10, *Milano.*

Vendita in Torino da D. Mondo e nelle farmacie Centrale (già Depanis) - Turicco, piazza S. Carlo e Torre via di Po. 468

CHI VOLESSE

mutuare da L. 2000 a 2500 all'interesse netto del 7 per 0[0 con prima ipoteca, rivolgasi al notaio-geometra Morgando Severino, nel suo ufficio in Torino, via Misericordia, N. 4.

Avviso interessante

Occasione favorevole per chi voglia provvedersi per proprio uso di mobili d'appartamento eleganti e solidi di legno Mogano, noce d'India, ecc., quasi nuovi, a prezzo moderato.

La vendita durerà soltanto pochi giorni dovendosi sgombrare l'alloggio. — Dirigersi piazza S. Carlo, N. 2, dal portinaio. 1187

Da affittare al presente

Avviatissima Farmacia con annesso alloggio, in Dronero provincia di Cuneo.

Dirigersi ivi ai sigg. Caldo proprietari. 1154

Appalti e Forniture

Direzione di Commissariato Militare di Firenze. - Reincanto. — Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso di L. 0 per cento in aumento a quello di lire 31 22 pure per cento, col nello incanto del giorno 6 novembre volgente fu deliberata la provvista di metri 50,000 tela di filo da imballo alta metri 1 20, divisa in cinque lotti di metri 10,000 cadauno al prezzo di L. 0 65, nel giorno 8 dicembre p. v. all'una pom. si procederà nella suddetta Direzione, al reincanto per una tale provvista. La cauzione da prestarsi è di L. 650 ogni lotto. Il campione della tela da provvedersi è visibile presso questa Direzione di Commissariato militare e presso quello di Torino e di Napoli. I capitoli generali e parziali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Direzione del Genio Militare di Milano. - Asta. — Essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi nell'incanto tenutosi il giorno 19 ottobre 1876, si procederà presso l'Ufficio del Genio militare di Novara al reincanto dell'appalto, alle ore 1 pomer. del giorno 11 dicembre p. v., pei lavori di ampliamento della caserma Perrone in Novara, rilevanti alla complessiva somma di lire 260,000, per cui dedotto il ribasso d'incanto di L. 13 75 per cento residuari il suo importo a L. 230,687 50. Gli aspiranti per essere ammessi all'appalto dovranno presentare un certificato di moralità ed un attestato di idoneità non che la ricevuta del deposito fatto di L. 26,000. I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni 550.

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi (sera) ottobre	28	29
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr. 62 50	62 25
»	»	per novembre e dic.	» 63 50	62 25
»	»	a 4 mesi da nov.	» 63 50	63 25
»	»	pei primi 4 mesi	» 64 50	64 —
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/[illegible]		» 80 50	81 —
»	»	1/3	» 86 50	87 —
»	bianco 3		» 90 —	91 —
»	raffinato scelto		» 185 —	185 —

Liverpool, 29 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 4000, e per la consumazione 11000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata, Balle 7000.

Havre, 29 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 3200.

Mercato fermo — A consegnare calmo, irregolare.

Caffè — Venduti sacchi 2500.

Mercato fermo.

»	— Haiti Port-au-Prince	Fr.	91 —	— —
»	— Rio non lavati	Fr.	65 —	— —
»	— Rio non lavati a cons.	Fr.	74 —	— —
»	— Cap.	Fr.	94 —	— —
»	— Capitania	Fr.	72 —	— —

Marsiglia, 29 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 8044

Vendite » 25500

Prezzi fermissimi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr.; tara perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.